

# Newsletter

della Fondazione Enzo Piccinini

N. 7 Agosto 2009
Anno III

**DIRETTORE RESPONSABILE** Pietro Piccinini

#### REDAZIONE

Fiorisa Manzotti Giampaolo Ugolini Luca Rossi Emmanuele Forlani Massimo Vincenzi

**SEGRETERIA di REDAZIONE** Michela Guidetti

### HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO Lodovico Balducci

Lodovico Balducci Jennifer Vera Farfan Gianluca Selmi

### DIREZIONE

41100 Modena Via Fermo Corni, 114 Tel. e Fax 059.3091284

### INDIRIZZO INTERNET

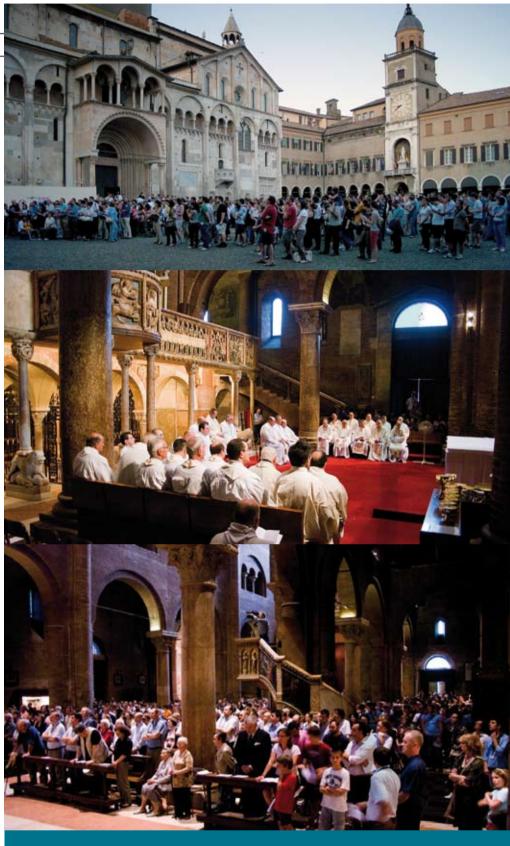
info@fondazionepiccinini.org www.fondazionepiccinini.org

### **EDITORE**

Fondazione Enzo Piccinini

Con il contributo di





Sommario

### pag 1

### pag 2 e 3

X anniversario del dies natalis di Enzo Piccinini

Perché, dieci anni dopo, il Duomo è ancora pieno di Gianluca Selmi Il messaggio del Vescovo di Modena, S.E. Benito Cocchi

meeting <u>2009</u>

La presentazione del libro su Enzo a Rimini

Paolo Cevoli e l'Ensemble Italiano di Fiati in scena a Forlì per la Fondazione Piccinini

### pag 4

la Fondazione al convegno di Medicina e Persona L'antidoto contro la "compassion fatigue" di Lodovico Balducci Educare a curarsi per educare a vivere di Jennifer Vera Farfan

campagna adesioni

### **Editoriale**

È stato fin qui un anno di grandi avvenimenti. Prima l'uscita di Enzo. Un'avventura di amicizia, un libro fortemente voluto dalla Fondazione Enzo Piccinini e dall'editore Marietti 1820, a lungo "covato" dall'autore Emilio Bonicelli e accolto da un sorprendente successo, e non solo sul piano delle copie vendute, come si spiega in questa newsletter a pagina 3. Poi, il 25 maggio, la Messa per i dieci anni del dies natalis di Enzo, trasformata in un evento spettacoloso dalla presenza di quattromila persone venute da tutta Italia, che hanno invaso il centro di Modena e si sono assiepate composte dentro e fuori il Duomo, sotto lo sguardo attonito di tutta la città, per ricordare insieme a don Julián Carrón un amico importante più che un morto famoso. Le foto pubblicate qui accanto e il servizio a pagina 2 ne sono la prova.

Infine il V Convegno internazionale di Medicina e Persona che si è svolto a Milano dal 25 al 27 giugno, nell'ambito del quale è avvenuta la tradizionale assegnazione del Premio Enzo Piccinini al miglior poster scientifico. Come si può leggere a pagina 4, quest'anno il riconoscimento intitolato alla memoria del medico emiliano (un quadro e un assegno di 2.000 euro gentilmente offerti da Vygon) è andato al lavoro della Fondazione Segnor De La Buena Esperanza e della Onlus Pietre vive, relativo al progetto Assistenza materno-infantile nelle comunità rurali della provincia di Manabí, Ecuador. Un progetto di alto valore professionale innanzitutto perché - e lo spiega bene la lettera della responsabile Jennifer Vera Farfan – attento al piano umano della medicina, nel tentativo di suggerire agli "ultimi" il senso della cura di sé e degli altri semplicemente attraverso l'educazione alla salute.

Ma il convegno milanese è stato un evento non solo grazie al premio proposto dalla Fondazione Enzo Piccinini, che ci ha permesso di conoscere e sostenere la preziosa opera della dottoressa Vera Farfan. È stato un evento anche perché è stato l'occasione di ascoltare il professor Lodovico Balducci, insigne oncologo legato a Enzo Piccinini da una lunga e profonda amicizia. Durante la presentazione del libro di Bonicelli, Balducci ha tracciato un ricordo molto personale del chirurgo emiliano. È pubblicato anch'esso a pagina 4, come testimonianza evidente e inconfutabile di quanta verità può irrompere nella vita (perfino nella vita di un uomo "fatto e finito") quando ci si lascia coinvolgere in un'avventura di amicizia.

# X anniversario del dies natalis

Perché, dieci anni dopo, il Duomo è ancora pieno di Gianluca Selmi

Più di quattromila persone si sono mosse in un caldissimo pomeriggio di fine maggio e, provenendo da vicino e da lontano (o da molto lontano), si sono riunite nella cattedrale di Modena, invadendo anche la vicina Piazza Grande. Più di quattromila persone hanno lasciato il loro posto di lavoro con qualche ora di anticipo, magari prendendosi un giorno di permesso, per mettersi in strada e raggiungere il Duomo.

È la stessa domanda che i modenesi, vedendo tutta questa gente in cammino, rivolgevano ai ragazzi del servizio d'ordine di questo evento inaudito: «Cosa sta succedendo oggi a Modena?». E i ragazzi rispondevano: «C'è la Messa per ricordare un nostro grande amico morto dieci anni fa». «Dieci anni fa?», ribadivano i passanti stupiti. Ecco perché si sono mosse tutte quelle persone. Per fare memoria di un uomo, per ricordare e ricordarsi che sono passati dieci anni da quando Enzo Piccinini non c'è più.

Tutto qui. Si tratta di un uomo.

Nel mondo dell'effimero e del virtuale, nel mondo dove tutto è relativo, quattromila persone si muovono per ricordare un uomo in carne ed ossa, scomparso dieci anni fa, drammaticamente e improvvisamente, in un incidente stradale. Era il 26 maggio 1999. E ancora oggi quattromila uomini e donne "perdono" il loro tempo per partecipare a una Messa in memoria di un amico. Un testimone.

Evidentemente non sbagliava don Luigi Giussani quando diceva: «La gente non parte dai discorsi, ma è colpita da una presenza». Enzo Piccinini è stato per molti una presenza, il testimone credibile di una fede in grado di rimanere autentica e cristallina anche se giocata in ogni sfaccettatura della vita, dall'operazione chirurgica di dieci ore alla partita di calcio della domenica mattina.

E la cosa incredibile è che questa testimonianza ha generato altre storie, altre testimonianze, fino a diventare un popolo vivo in cammino, fatto anche di tanta gente che nemmeno ha conosciuto Enzo direttamente. Un popolo in cammino dietro la grande figura di questo medico emiliano, riverbero del carisma di don Giussani e, come lui, sempre teso a far conoscere Cristo a tutti.

Un popolo di uomini toccati dall'umanità "intensa e presente" di Piccinini si è dato appuntamento lunedì 25 maggio 2009 presso il Duomo di Modena.

Gli amici del movimento di Comunione e liberazione sapevano che la ricorrenza avrebbe mosso tante persone, anche perché impreziosita dalla partecipazione di don Julián Carrón, successore di don Giussani alla guida della Fraternità di Cl. Per questo s'era deciso di approntare un impianto audio-video all'esterno del Duomo, sulla Piazza Grande, al fine di permettere a coloro che non fossero riusciti a entrare all'interno della chiesa di esserci ugualmente.

Ciononostante lo spettacolo di quella moltitudine di persone – non una massa indistinta, ma un popolo di uomini e donne, ciascuno col proprio personale ricordo di Enzo o col cuore risvegliato dall'incontro con chi ha conosciuto Enzo – è stato impressionante e imprevedibile. E i modenesi, osservando straniti questo popolo, ripetevano quasi tutti la medesima domanda: «Cosa sta succedendo oggi a Modena?».

Anche noi abbiamo accettato di farci la stessa domanda: «Cosa è successo oggi?». Succede che ci si ritrova di nuovo davanti alla statura umana di un grande amico, la cui caratteristica più evidente – come ha ricordato lo stesso don Carrón nell'omelia – è «la libertà, questa possibilità di porsi con tutto se stesso senza censurare niente». Una libertà mai vista prima e allo stesso tempo «frutto potente di una appartenenza vissuta».

Succede che il cristianesimo è fatto così: non un discorso, non un'idea, ma un fatto che genera altri fatti, l'incontro con una persona che provoca l'incontro con altre persone, altri uomini, altri testimoni. Uomini come Enzo Piccinini. Per questo Carrón ci invita – citando Giussani – a chiedere di «ereditare la sua stessa fede».

L'omelia pronunciata da don Julián Carrón alla Messa per il decimo anniversario del dies natalis di Enzo Piccinini è reperibile online all'indirizzo <u>www.fondazionepiccinini.org</u>



Il messaggio del vescovo di Modena S. E. monsignor Benito Cocchi

### Carissimo don Carrón,

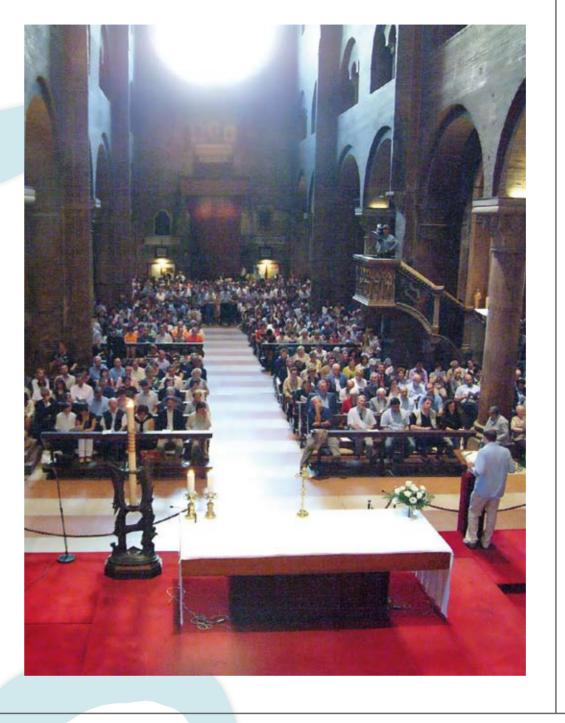
con grande gioia la Chiesa di Modena e Nonantola vive questa sera l'importante occasione di averLa qui, Lei che è presidente della Fraternità di Comunione e Liberazione, una comunità ecclesiale che, per dono dello Spirito Santo e attraverso il carisma del suo fondatore mons. Luigi Giussani, è ora una realtà così viva e feconda in Italia ed in moltissimi Paesi del mondo.

Ella – caro don Carrón – vorrà comprendere e scusare la mia assenza alla celebrazione della Santa Messa in occasione del decimo anniversario della morte del dott. Piccinini, in quanto mi trovo impegnato a Roma, ai lavori della Assemblea della Conferenza Episcopale Italiana.

Molto volentieri avrei partecipato alla Santa Messa che state celebrando in Duomo, perché essa è il momento privilegiato in cui riaccade l'unità dei credenti in Cristo.

Ringraziando il Signore per aver voluto fare dono alla Chiesa di una realtà vivace, che è presente dentro alla Chiesa stessa, operosa di fronte ai problemi come il movimento di Comunione e Liberazione, rivolgo a Lei, responsabile del movimento, e a Voi tutti i miei più sinceri sentimenti di stima e fraternità.

+ Benito Cocchi Arcivescovo Abate di Modena-Nonantola



### PAOLO CEVOLI

e l'Ensemble Italiano di Fiati

in scena per la Fondazione Enzo Piccinini con ...MA SE MI TOCCANO!!!

Divertissement con musiche di Rossini



lunedì 26 ottobre 2009 Forlì - Teatro Diego Fabbri - ore 21.00

Quando un comico ed un ensemble strumentale, entrambi innamorati di Rossini e del mondo dell'opera, si incontrano, possono accadere cose strane, come dar vita ad un concerto vero e proprio, con un programma assolutamente tradizionale ancorché accattivante (la musica di Rossini è sempre meravigliosa, spumeggiante, ironica, perfetta) in una versione che può risultare di forte interesse anche per chi, curioso appassionato, andasse a cercare la rarità delle trascrizioni d'epoca. Solo che... Solo che si mette di mezzo un presentatore... chiamiamolo così... il quale certamente sa il fatto suo, ma ha un modo di raccontare, un accento così simpatico e un'arte di cominciare un discorso e finirne un altro, che certamente il concerto si trasforma! Diventa veramente difficile resistere alle funamboliche introduzioni che vorrebbero essere storico estetiche social musical eccetera, e che invece sono quanto di più esilarante si possa immaginare del grande comico di Zelig (che comunque ha in tasca una laurea in giurisprudenza e tanto amore vero per Rossini).

Per maggiori informazioni: stefania.bellodi@studiomusica.net

Il ricavato della serata sarà devoluto alla Fondazione Enzo Piccinini a sostegno dell'attività di ricerca

### Il libro su Enzo, molto più di un successo editoriale

Il libro di Emilio Bonicelli che racconta Enzo Piccinini attraverso le storie e le parole di chi lo ha conosciuto ha avuto un'accoglienza formidabile, dimostrata sia da una diffusione straordinaria (la prima tiratura di diecimila copie è già andata esaurita, e all'editore Marietti 1820 ci sono volute due ristampe per far fronte alle richieste di agosto, tra Meeting e vacanze di CI), sia dal numero consistente di presentazioni organizzate in tutta Italia. È un risultato sorprendente, come è sorprendente quello che grazie a questo libro sta accadendo a molti. Ecco una delle tante lettere arrivate alla Fondazione: «Sto facendo leggere il libro su Enzo ai miei amici e familiari, ed è impressionante come tutti restino colpiti dalla sua vita, tanto da decidere di seguire la nostra storia (Comunione e Liberazione, ndr), per una eccezionalità scoperta e desiderabile. C'è una mia amica in particolare che dopo aver letto il libro ha deciso di venire alla Messa per il decennale, e parla di Enzo come del suo più grande amico. (...) Mio fratello, che lavora in Inghilterra, mi ha scritto che l'incontro con Enzo è stata una cosa eccezionale, e che ora il suo desiderio è di poter imparare a vivere come lui, con quell'intensità di vita. E ha riscoperto la grandezza della storia incontrata, tanto da scrivere che la strada per iniziare questo cammino c'è».

Quest'estate il testo sarà presentato anche nell'ambito della trentesima edizione del Meeting di Rimini. All'incontro, introdotto da Giancarlo Cesana, docente di Igiene all'Università di Milano Bicocca, presidente della Fondazione Policlinico di Milano e grande amico di Enzo, interverranno l'autore del libro e l'ex sindaco di Modena Giuliano Barbolini, oggi senatore della Repubblica. La Fondazione Enzo Piccinini desidera invitare tutti i sostenitori e gli amici a partecipare.

### meeting 2009

### Enzo. Un'avventura di amicizia

Presentazione del libro di Emilio Bonicelli (Ed. Marietti 1820)

### lunedì 24 agosto

ore 15.00 - sala Neri - fiera di Rimini



<u>Partecipano</u>

L'autore

Giuliano Barbolini senatore della Repubblica Italiana

<u>Introduce</u>

Giancarlo Cesana docente di Igiene all'Università di Milano Bicocca

## attività medico-scientifiche

### la Fondazione Enzo Piccinini al congresso di Medicina e Persona

#### L'antidoto contro la "compassion fatigue"

di Lodovico Balducci

Durante il V Convegno internazionale di Medicina e Persona (Università Statale di Milano, 25-27 giugno 2009) è stato presentato il libro Enzo. Un'avventura di amicizia. Pubblichiamo il ricordo di Lodovico Balducci, professore di Medicina e Oncologia alla University of South Florida e primario di Oncologia geriatrica al Moffitt Cancer Center di Tampa, Florida.

Ho conosciuto Enzo a Tampa, dove veniva a fare visite pastorali ogni sei mesi. lo non ho mai fatto parte del movimento di Comunione e liberazione. anzi avevo un sacco di pregiudizi, e mi ricordo che dopo la nostra prima cena Enzo aveva commentato con qualcuno dei partecipanti parlando di me: «Conosce tutti i nemici del movimento». Comunque, a dispetto di questo, Enzo non mi ha mai abbandonato, anzi ha continuato a "perseguirmi" e mi ha aiutato a capire tanti aspetti della vita che avevo ignorato, e sulla base della sua dedizione si è fondata un'amicizia duratura, un'amicizia che mi fa credere. È una delle poche esperienze che mi dà il senso dell'eternità, il senso di appartenere a un mondo che non finisce, a un mondo che continua. Credo che questo Enzo l'abbia manifestato a tutti voi. Non c'è, credo, esperienza dell'eternità: noi non sappiamo cos'è l'eternità, però ci sono delle esperienze, delle amicizie. come quella con Enzo, che ci forniscono la garanzia di una persistenza

Devo essere molto breve – e non è nella mia natura essere breve – quindi cercherò di sintetizzare la caratteristica principale di Enzo. Questa mattina, nella mia conferenza iniziale, dicevo che lo scopo della vita è donarsi, lo scopo della vita è sacrificarsi, rendersi sacri. lo credo che non ci sia una persona che abbia dimostrato questo nella sua vita più di quanto lo abbia fatto Enzo Piccinini. In un momento in cui noi continuiamo a parlare di compassion fatigue (che significa essere stanchi di essere compassionevoli), a parlare di chi arriva al fatique, di persone che diventano stanche a furia di procurare cure, la figura di Enzo risplende assolutamente radiosa. Enzo non è mai stato stanco, poteva venire a Tampa dopo un viaggio in Venezuela dove andava a trovare sua sorella, fermarsi a Tampa per poche ore, passare quelle ore a visitare la comunità (di Comunione e liberazione, ndr), avere un pranzo, accendere una discussione con me, ripartire il giorno dopo, passare dieci ore in sala operatoria a Bologna e poi chiamare Giampaolo Ugolini e – può darsi – Manlio Gessaroli e andare a giocare a football da qualche parte con loro. La sera poi tornava a casa ed era un marito e un padre ideale e ispiratore

Quello che io sto cercando di dire è che se noi sappiamo cosa vogliamo fare della nostra vita, se noi riceviamo soddisfazione dalla nostra vita. non ce ne stanchiamo mai. La stanchezza della vita deriva dal non scoprire chi siamo, dal non scoprire il nostro mistero. Enzo l'aveva scoperto meglio di qualunque altra persona io abbia mai conosciuto. Ce ne ha dato dimostrazione, ci ha dato la dimostrazione di come l'amicizia possa essere un'ispirazione di fedeltà e un'ispirazione di fede. È questo che posso dire di Enzo, proprio dal profondo delle mie emozioni

nel parlare di lui. E voglio ringraziare tutti per l'invito ad essere qui a parlare di Enzo.



#### Educare a curarsi per educare a vivere

di Jennifer Vera Farfan

Come è ormai tradizione. la Fondazione Enzo Piccinini e Vygon hanno assegnato il Premio Enzo Piccinini al miglior poster scientifico sottoposto al convegno di Medicina e Persona. Il riconoscimento è andato al poster intitolato Assistenza materno-infantile nelle comunità rurali della provincia di Manabí, Ecuador, di Vera Farfan, Teran, Aguayo, Haro, Alava, Macias, Petrò, Del Poggio; Fundación Segnor de la Buena Esperanza, Portoviejo (Manabí, Ecuador), Onlus Pietre vive e Azienda ospedaliera di Treviglio (Bergamo). Pubblichiamo la lettera inviata alla Fondazione Enzo Piccinini da Jennifer Vera Farfan, presidente della Fondazione Segnor de la Buena Esperanza.

Sono molto contenta e grata alla Fondazione Enzo Piccinini per aver premiato il lavoro che conduciamo in Ecuador con la Fondazione Segnor de la Buena Esperanza insieme alla Onlus italiana Pietre vive. Sono particolarmente contenta di aver ricevuto il premio durante lo splendido congresso di Medicina e Persona intitolato "Sopravviverà la medicina all'abbandono della clinica?". Torno in Ecuador felice, piena di idee e nuove proposte. La Fondazione Segnor de la Buena Esperanza nacque nella città di Portoviejo, sulla costa ecuadoriana, grazie alla passione di un sacerdote italiano che vi si stabilì 13 anni fa. La Fondazione ha cominciato con un ambulatorio e un dispensario medico per assistere la popolazione più povera di alcuni quartieri della città, con un interesse prevalente nel settore materno e infantile. Successivamente abbiamo cercato di affrontare il problema delle parassitosi intestinali del bambino, che è un grave problema nel mio paese. Abbiamo effettuato campionamenti specifici nelle scuole della città e delle campagne per determinare la carica parassitaria e abbiamo iniziato interventi di somministrazione periodica di farmaci antiparassitari nelle zone più colpite, seguendo le linee-guida dell'Organizzazione mondiale della sanità. Questo programma ci ha portato nelle campagne, la cui situazione sanitaria è ancora peggiore rispetto alla città, e ci ha stimolato a iniziare otto anni fa un servizio di medicina rurale in 35 piccole comunità della provincia: circa 28 mila persone. Abbiamo così istruito 30 agenti di salute, persone delle stesse comunità locali formate per visitare le famiglie, dare consigli igienici, controllare la crescita dei bambini e identificare le malattie pericolose. Gli stessi agenti sono stati forniti di farmaci essenziali per trattare le malattie non urgenti. Abbiamo anche organizzato corsi di formazione per le levatrici locali fornendo loro kit per l'assistenza del parto a domicilio, al fine di ridurre la mortalità materna. Nella nostra attività siamo stati sempre appoggiati dalla Onlus Pietre vive e negli ultimi due anni anche dai club Rotary e Lions. Abbiamo anche ricevuto un finanziamento dalla Regione Lombardia che ha permesso di acquistare attrezzature per gli agenti di salute e un fuoristrada per raggiungere tutte le zone coperte dal progetto. I dati statistici che abbiamo raccolto attraverso i report degli agenti di salute sono stati presentati nel poster premiato al congresso. Essi mostrano una riduzione della mortalità

materna e infantile e un miglioramento della salute dei bambini, documentabile in una netta diminuzione dei casi di diarrea infantile. A mio giudizio però il fatto più importante è che, pur partendo da una realtà povera e difficile, abbiamo coinvolto le famiglie e le abbiamo rese protagoniste di salute. Abbiamo indicato alle persone una ragione per cui era necessario occuparsi dei figli, curarsi, controllare le vaccinazioni e seguire le norme igieniche. Abbiamo in sostanza cercato, attraverso la salute, di dare loro una ragione per vivere.



### Distretti rurali dove si svolge il programma:

1) JULCUY

8 mila abitanti, 90% sotto soglia di povertà

2) MANGA DEL CURA

20 mila abitanti, 50% sotto soglia di povertà



## mpagna adesioni

Per partecipare concretamente allo sviluppo dei progetti della Fondazione:

### **CONTO CORRENTE BANCARIO**

Fondazione Enzo Piccinini presso il c/c 8723512 Unicredit Banca Agenzia Modena Morane IBAN: IT39L0200812960000008723512

### **CONTO CORRENTE POSTALE**

Versamento sul c/c postale n° 68326867 intestato a Fondazione Enzo Piccinini

### **DONAZIONE CONTINUATIVA con RID**

(Domiciliazione Bancaria)

Si tratta di una donazione automatica mensile o annuale, attivabile attraverso la domiciliazione bancaria e revocabile in qualsiasi momento attraverso una semplice comunicazione alla Fondazione.

Scarica il modulo dal sito www.fondazionepiccinini.org compilalo in tutte le sue parti e rispediscilo in busta chiusa all'indirizzo: Fondazione Enzo Piccinini Via Enzo Piccinini, 20 angolo F.lli Rosselli 41100 Modena - oppure invialo tramite fax allo 059 3091284.

come sostenere la Fondazione